

Politica sociale

Anno accademico 2023-24

Analisi politiche pubbliche



Come



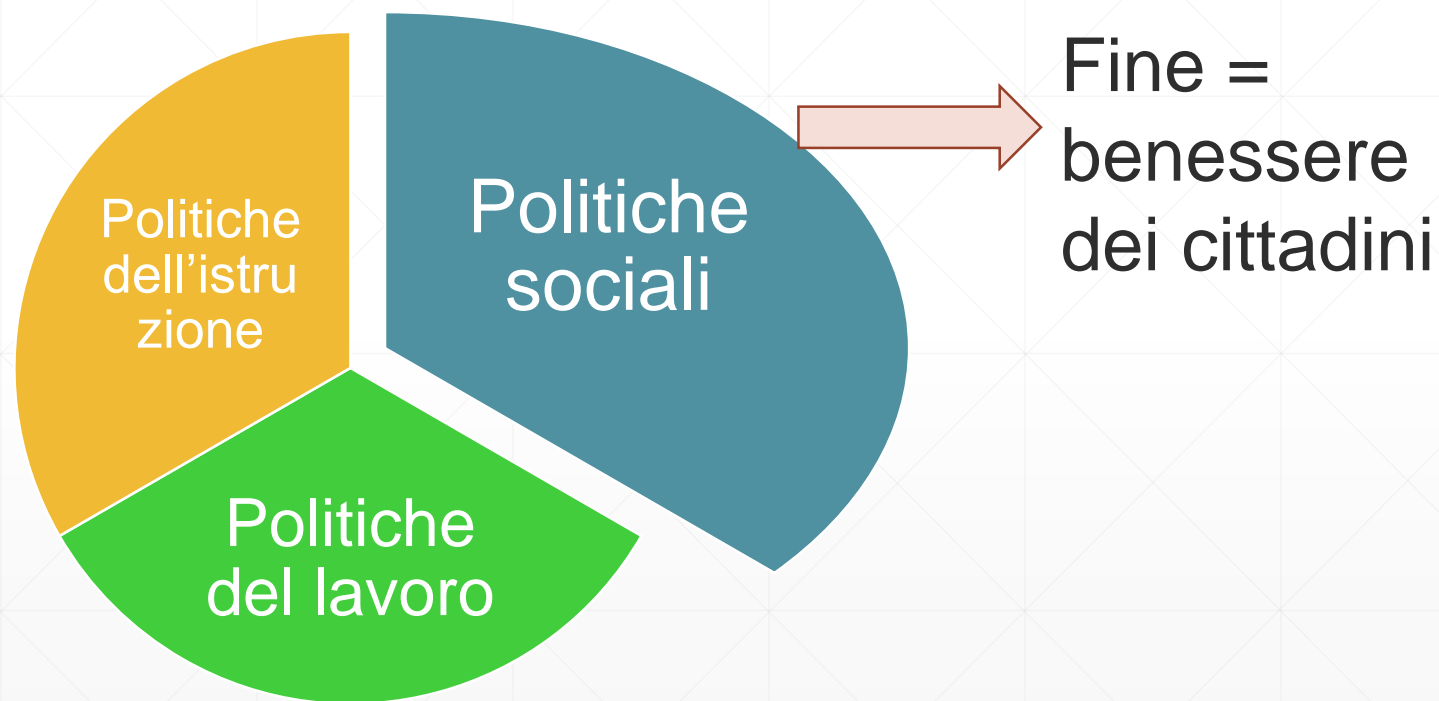
Perché



Con quali effetti

I diversi sistemi politici predispongono determinate azioni per rispondere a questioni di rilevanza collettiva

Politiche sociali sottoinsieme delle politiche pubbliche



Politiche sociali

- Si occupano dei problemi che riguardano le condizioni di vita delle persone
- Rischio: esposizione a eventualità che possono accadere; quando si verificano hanno effetti negativi per le condizioni di vita delle persone
- Bisogno: indica una mancanza di qualcosa di importante e, contemporaneamente, il bene mancante

Cittadinanza sociale (Marshall)

**cosa intendiamo
per cittadinanza?**

cittadinanza

- La cittadinanza è uno status legale e politico che conferisce a un individuo il diritto di essere riconosciuto come membro a pieno titolo di uno Stato o di una nazione. Essa porta con sé una serie di diritti, doveri e responsabilità nei confronti dello Stato in cui una persona è cittadina.
 - Ecco alcuni aspetti chiave della cittadinanza:
 - **Diritti:** I cittadini di uno Stato hanno solitamente una serie di diritti legali e politici garantiti, come il diritto di voto, il diritto a una protezione giuridica, il diritto all'uguaglianza di fronte alla legge e altri diritti civili, politici ed economici.
 - **Doveri e responsabilità:** Essere cittadino comporta anche doveri e responsabilità nei confronti dello Stato. Questi possono includere l'adempimento delle leggi, il pagamento delle tasse, il servizio militare (in alcuni paesi), e l'osservanza di obblighi civili.
 - **Appartenenza:** La cittadinanza è spesso associata a un senso di appartenenza e identità nazionale. I cittadini si considerano membri di una comunità più ampia e condividono legami culturali, storici e politici con gli altri cittadini.
 - **Protezione diplomatica:** I cittadini di uno Stato hanno il diritto di essere protetti dallo Stato stesso quando si trovano all'estero. Questo significa che possono cercare assistenza presso le ambasciate o i consolati del loro paese quando si trovano in difficoltà all'estero.
 - **Acquisizione e perdita:** La cittadinanza può essere acquisita per nascita (cioè quando si nasce in un determinato paese), per matrimonio, per naturalizzazione (cioè dopo un periodo di residenza e soddisfacendo determinati requisiti), o per altre vie legali. Può anche essere persa in alcuni casi, ad esempio tramite revoca o rinuncia.
 - **Cittadinanza multipla:** Alcuni paesi consentono ai loro cittadini di detenere la cittadinanza di più di uno Stato. Questa è chiamata cittadinanza multipla o doppia cittadinanza.
 - La cittadinanza è un concetto complesso e varia notevolmente da un paese all'altro. Le leggi sulla cittadinanza e i diritti e doveri associati sono stabiliti dalle costituzioni e dalle leggi nazionali di ciascun paese.
-

Cittadinanza

- Conferisce alle persone che compongono una comunità il diritto ai servizi sociali (Marshall)
 - Appartenenza alla comunità →
 1. Diritti civili = libertà personale, di parola, di pensiero (XVIII sec.)
 2. Diritti politici = diritto di partecipare all'esercizio del potere politico (XIX sec.)
 3. Diritti sociali = diritti che vanno dalla garanzia di un minimo benessere a quelli legati a vivere una vita secondo i costumi e le abitudini di una comunità (XX sec) = *minimo benessere* + *partecipazione nella società*
-

Le generazioni dei diritti

(N. Bobbio, *L'età dei diritti*, Einaudi, Torino, 1990)

Diritti di I G	Diritti di II G	Diritti di III G	Diritti di IV G
Diritti individuali Libertà individuali	Diritti sociali Libertà sociali	Diritti sociali o individuali dei cittadini del mondo	Più recenti (legati all'ITC)
Libertà di fare qualcosa	Libertà da...(bisogno, malattia...)	Uomo visto come bambino, adulto, anziano, ecc	Uomo nel villaggio globale
Lo Stato non può impedire al cittadino di fare una cosa	Stato attivo, promuove benessere o rimuove ostacoli...	Stato e associazioni devono promuovere la realizzazione di diritti sociali	Stato, ong, associazioni devono promuovere questi diritti
Libertà nello Stato	Libertà realizzate per mezzo dello Stato	Iniziativa dello Stato, delle associazioni, ...	Iniziativa dello Stato, delle associazioni, ...
Es. libertà di pensiero	Diritto al lavoro, all'istruzione	Es. qualità della vita, ambiente, ...	Privacy, sicurezza in rete

Cittadinanza sociale

- La cittadinanza sociale è un concetto che va oltre la cittadinanza legale o politica ed è legato ai diritti e alle responsabilità sociali all'interno di una società. Si riferisce alla partecipazione attiva dei cittadini alla vita sociale e alla condivisione dei benefici e degli oneri della società. In sostanza, la cittadinanza sociale riguarda il ruolo e l'impegno dei cittadini in una comunità per il benessere comune.
 - Ecco alcuni aspetti chiave della cittadinanza sociale:
 - **Diritti sociali:** La cittadinanza sociale implica il riconoscimento e l'accesso ai diritti sociali, come il diritto all'istruzione, alla salute, all'abitazione, all'assistenza sociale e all'occupazione. Questi diritti sono spesso sanciti dalle leggi e dalle politiche sociali di uno Stato.
 - **Partecipazione attiva:** I cittadini sono incoraggiati a partecipare attivamente alla vita della comunità e a essere coinvolti in iniziative e attività che promuovono il benessere sociale, come il volontariato, l'attivismo sociale e la partecipazione a organizzazioni di base.
 - **Solidarietà:** La cittadinanza sociale promuove il concetto di solidarietà, cioè l'aiuto reciproco tra i membri della società. Ciò implica che i cittadini si impegnino a sostenere coloro che sono più vulnerabili o in difficoltà.
 - **Uguaglianza e inclusione:** La cittadinanza sociale si basa sull'idea di uguaglianza e inclusione. Tutti i membri della società dovrebbero avere la possibilità di partecipare pienamente alla vita sociale, economica e politica, indipendentemente dalla loro origine, genere, età, disabilità o altre caratteristiche personali.
 - **Responsabilità sociale:** I cittadini sono chiamati a svolgere un ruolo attivo nella promozione del bene comune e nella responsabilizzazione delle istituzioni e dei leader politici per garantire una società giusta ed equa.
 - **Politiche sociali:** Le politiche sociali e i programmi governativi sono spesso utilizzati per promuovere la cittadinanza sociale, garantendo che i cittadini abbiano accesso ai servizi essenziali e alle opportunità per migliorare la propria qualità di vita.
 - In sintesi, la cittadinanza sociale riguarda il coinvolgimento dei cittadini nella costruzione di una società più equa, inclusiva e solidale, dove i diritti sociali sono rispettati e tutelati, e dove tutti i membri della comunità hanno l'opportunità di prosperare e contribuire al bene comune.
-

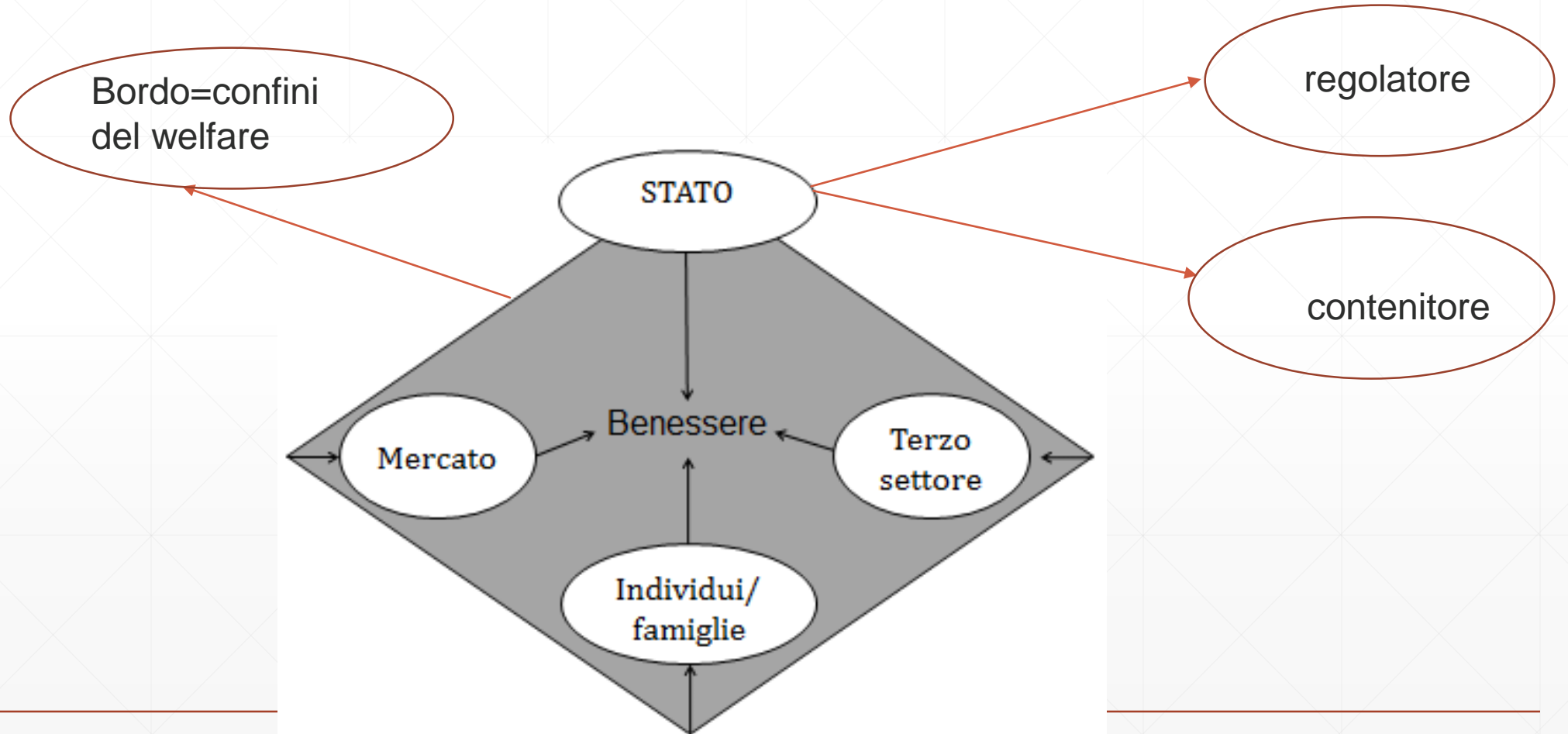
Politiche sociali

- Obiettivo = definire le norme, gli standard di valutazione e le regole in merito alla distribuzione di alcune risorse e opportunità tra i cittadini
- Forniscono **protezione sociale** ai cittadini rispetto a un insieme codificato di rischi e bisogni che riflettono le caratteristiche di una società

Per approfondire: intervista a Paolo Ferrario; articolo pubblicato su Secondo Welfare

- <https://www.youtube.com/watch?v=cL7xXJbn97I>
 - <https://www.secondowelfare.it/primo-welfare/inclusione-sociale/il-paradosso-delle-assistenti-sociali/>
-

Diamante del welfare



Cos'è il welfare state?

- Insieme di politiche pubbliche connesse al processo di modernizzazione
 - Tramite queste politiche pubbliche lo Stato garantisce ai cittadini protezione contro rischi e bisogni, sotto forma di assistenza, assicurazione o previdenza sociale
 - Introduce specifici diritti sociali e forme di contribuzione finanziaria
-

Welfare state

- Wagner introduce il termine in Germania (1879) → ruolo interventista dello Stato nel garantire il benessere dei cittadini → comporta aumento della spesa pubblica cui si fa fronte con imposte progressive sul reddito
 - Temple (1941): welfare state = intervento dello Stato determinante per il benessere del cittadino
-

Capire il welfare state

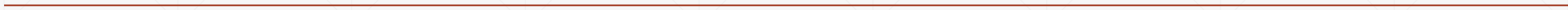
- *Cause* dello sviluppo del WS
- *Scopi*
- *Elementi costitutivi*
- *Funzionamento*



I quattro elementi sono
fortemente correlati tra loro



complessità



<https://www.youtube.com/watch?v=BbP1NEQhJHs>

Welfare state

Potere organizzato dello Stato utilizzato per **modificare le forze di mercato** in tre direzioni:

1. Garantire un reddito minimo alle persone indipendentemente dal valore di mercato della loro proprietà
2. Ridurre l'insicurezza mettendo le persone in grado di far fronte a eventi del ciclo di vita (es. malattia, vecchiaia, ecc.)
3. Assicurare ai cittadini uno standard minimo di servizi sociali



Equità
(diritto alle prestazioni)

Stato assistenziale



Welfare state (Wilensky)

- Caratteristica essenziale del WS = protezione da parte dello Stato di standard minimi di reddito, salute e sicurezza fisica, istruzione e abitazione garantita a ogni cittadino come **diritto pubblico** e **non come carità**



- Diritto del cittadino di rivendicare prestazioni di welfare
-

Carità vs diritto



Critiche alla definizione di WS

- Troppo generica = non definisce le caratteristiche degli standard minimi
- Troppo poco astratta = si riferisce a un'ampia gamma di politiche, tutte con implicazioni differenti



universalismo

Quali sono gli elementi costitutivi? Come funzionano?

Come i diversi Stati garantiscono e organizzano i servizi?

universalismo

- Universalismo = visione che sottolinea l'importanza di principi e diritti universali, l'uguaglianza, la solidarietà e la cooperazione globale per creare una società giusta ed equa in cui tutti gli individui possano godere dei loro diritti e opportunità in modo eguale.
 - Elementi costitutivi:
 - **Diritti umani universali:** L'universalismo si basa sulla convinzione che tutti gli esseri umani condividano diritti fondamentali che dovrebbero essere garantiti in modo eguale per tutti, senza discriminazione. Questi diritti includono il diritto alla vita, alla libertà, alla dignità, alla libertà di pensiero, di coscienza e di religione, nonché il diritto all'uguaglianza davanti alla legge.
 - **Uguaglianza:** L'uguaglianza è un principio chiave dell'universalismo. Essa sostiene che tutte le persone dovrebbero essere trattate con dignità e rispetto, senza essere discriminate in base a caratteristiche come razza, etnia, genere, orientamento sessuale, religione o disabilità. L'uguaglianza implica l'accesso equo alle opportunità e ai benefici della società.
 - **Applicazione dei principi universali:** L'universalismo enfatizza la necessità di applicare i principi universali in modo coerente e coerente in tutte le aree della vita, comprese le leggi, le politiche pubbliche, l'istruzione, la sanità e altro ancora.
 - **Solidarietà:** L'universalismo promuove la solidarietà tra le persone e le nazioni. Ciò significa che, oltre a rispettare i diritti individuali, le società dovrebbero lavorare insieme per affrontare le sfide globali e garantire che nessuno venga lasciato indietro.
 - **Tolleranza e rispetto per la diversità:** Anche se l'universalismo si basa su principi comuni, esso incoraggia anche la tolleranza e il rispetto per la diversità culturale, religiosa e sociale. Gli universalisti credono che la diversità arricchisca la società e dovrebbe essere valorizzata.
 - **Responsabilità globale:** L'universalismo implica una responsabilità globale di proteggere i diritti umani e promuovere il benessere di tutte le persone in tutto il mondo. Ciò può includere il dovere di intervenire quando si verificano gravi violazioni dei diritti umani in qualsiasi parte del mondo.
 - **Cooperazione internazionale:** L'universalismo promuove la cooperazione internazionale come mezzo per affrontare questioni globali, come il cambiamento climatico, la povertà, le malattie infettive e i conflitti. Questa cooperazione si basa sulla condivisione di valori e principi universali.
-

Divisione sociale del welfare state (Titmuss)

- 3 categorie di welfare che rispondono a bisogni differenti:



1. Welfare sociale
2. Welfare fiscale
3. Welfare aziendale



Possono produrre
disuguaglianza
sociale

Differente
organizzazione dei
servizi e diverso
impatto
redistributivo

Le critiche

- Prospettive evoluzioniste → presuppongono un welfare universalistico
 - Crisi economica → crisi del welfare
 - Critiche:
 1. Posizione neomarxista
 2. Posizione liberale
-

Critica neomarxista

- Efficacia ed efficienza: WS non incide sulle cause dei bisogni e non modificano le disuguaglianze sociali, ma intervengono ex post (inefficacia); richiedono un enorme apparato burocratico (inefficienza)
- Controllo sociale: le persone considerate *meritevoli* dell'aiuto (*eligibility*) sono sottoposte a un controllo dei comportamenti maggiore rispetto alle altre
- Condizionamenti ideologici: WS, attraverso le politiche sociali, indebolisce la coscienza di classe = il dibattito tra mezzi di produzione e bisogni/rischi derivati da essi passa in secondo piano
- Sostenibilità fiscale: Stato deve garantire:
 - Accumulazione (per pochi)
 - Legittimazione (da parte di tutti)



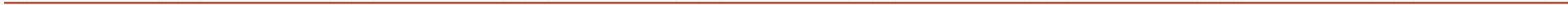
Contraddizione →
esplode in momenti di
crisi economica

Critica neoliberaista

Welfare State:

- Radicalizza il conflitto sociale e non lo mitiga
- Impedisce il corretto funzionamento delle forze di mercato
- Disincentiva gli investimenti
- Disincentiva il lavoro = persone a basso reddito sono disincentivate ad accettare qualsiasi tipo di lavoro → dipendenza dallo Stato

Mancanza di motivazione al lavoro



Elementi in comune

- Welfare state non può essere la risposta sempre valida ai problemi sociopolitici delle economie capitaliste
 - Entrambe le posizioni non contemplano lo smantellamento del WS
 - Entrambe le posizioni non propongono una soluzione realistica per organizzare lo Stato e la società
-

Welfare state (Flora, Heidenheimer, 1982)

- WS risponde a due processi fondamentali:
 1. Formazione degli stati nazionali e trasformazione in democrazie di massa
 2. Espansione del capitalismo
 - WS = risposta istituzionale a diverse domande di uguaglianza e sicurezza sociale ed economica garantita attraverso tre mezzi:
 1. Pagamento diretto di prestazioni in denaro
 2. Erogazione diretta di servizi in natura
 3. Estensione indiretta di benefici mediante crediti e deduzioni fiscali
-

Cos'è il welfare state? (Ferrera)

- Insieme di politiche pubbliche connesse al processo di modernizzazione
 - Tramite queste politiche pubbliche lo Stato garantisce ai cittadini protezione contro rischi e bisogni, sotto forma di assistenza, assicurazione o previdenza sociale
 - Introduce specifici diritti sociali e forme di contribuzione finanziaria
-

Criteri per distinguere il WS

- Tipi di prestazione e regole di eleggibilità = cosa offre e chi può accedere
 - Eventi che trovano copertura = rischi/bisogni considerati
 - Ampiezza della copertura = percentuale di popolazione cui si indirizzano le prestazioni
-

L'evoluzione storica

Evoluzione storica

- Società rurale → terre di proprietà e terre comuni
- Incremento demografico → viene a mancare il terreno
- Nascita del commercio (ambito urbano) → nascita delle banche e delle assicurazioni
- Protezione militare dei signori feudali risulta insufficiente → alleanza con altri, cessione delle proprie prerogative → accentrimento → livello embrionale degli stati nazionali)
- Rapporto signore/servo → proprietario terriero/salariato
- Recinzione delle terre comuni → effetti:
 - Spinta verso capitalismo
 - Ricadute sociali

= viene meno l'economia di sussistenza

I contadini sono costretti a spostarsi → proletariato rurale

Poor law (1601) – politica sociale negativa

- Sancisce il diritto a vivere
- Per avere diritto all'assistenza bisognava accettare di essere internati
- Due tipi di strutture:
 1. Strutture per persone impossibilitate a lavorare (es. malati, anziani)
 2. Strutture per persone che dovevano essere avviate al lavoro (*poorhouse*) → se uno rifiutava l'internamento → sanzioni (= case di reclusione, pena capitale per i recidivi)

povertà = colpa → responsabilizzazione dell'individuo

Politica sociale negativa = controllo dei poveri e la difesa dell'ordine pubblico → scoraggiare comportamenti opportunistici e 'indigenti di professione'

NB i poveri possono ricevere assistenza solo dalla parrocchia dove sono residenti (Act of Settlement)

[https://www.youtube.com/watch?v=HoGS2o0cG](https://www.youtube.com/watch?v=HoGS2o0cGKY)
KY

Tra '700 e '800

- Sviluppo delle workhouses = legame tra povertà e disoccupazione
 - Speehamland law: persona con un salario sotto una certa soglia riceve un'integrazione al reddito
 - Critiche: non incentiva i datori di lavoro ad aumentare i salari = salari sotto il livello di sussistenza → persone scelgono di vivere con i contributi assistenziali
 - Meccanismo non consente ai lavoratori di costituirsi come classe economica
 - Crea immobilità salariale che si unisce all'immobilità geografica (vedi Act of Settlement)
-

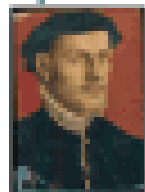
Poor Law: assistenza
alla povertà generata
dalle enclosures



finalizzata al
contenimento e
controllo del
vagabondaggio

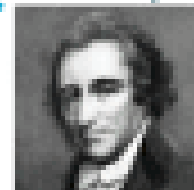


Utopia (1516) un
reddito che assicuri il
necessario senza
dipendere dal lavoro



Le origini

Thomas Paine, un fondo
alimentato dai proprietari
terrieri per un reddito
minimo (versamento una
tantum + pensione)



Condorcet:
assicurazione sociale
contro l'indigenza del
popolo (1793)



La questione sociale



Miseria & sviluppo economico

- Povertà, indigenza, disoccupazione



XIX – inizio XX secolo

- 1814 riconoscimento diritto di associazione (UK) → nascita del sindacato
 - 1871 Germania (Bismarck) → prima assicurazione → protezione contro gli infortuni
→ riconoscimento delle responsabilità del datore di lavoro
 - Limiti: debole copertura dei rischi; limitata estensione ai lavoratori
 - Inizi '900: sviluppo **sistemi assicurativi su base volontaria** (società di mutuo soccorso) = i lavoratori decidevano se aderire o meno (minoranza dei lavoratori)
→ versamento di un **premio** = somma forfetaria legata al profilo di rischio
 - Stato = ruolo residuale
 - Germania introduce le **assicurazioni obbligatorie** → **contributi** previdenziali in base al reddito
 - **Assicurazioni sociali** = rivolte anche a chi non lavora (es. pensione di reversibilità) → 1913 in Svezia tutti i cittadini con più di 67 anni avevano diritto alla pensione
-

Tra le due guerre mondiali

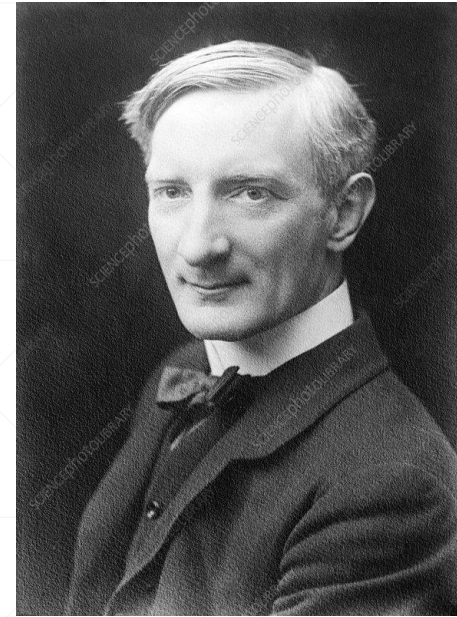
- Regimi democratici vs regimi totalitari
 - Repubblica di Weimar: documento costituzionale riconosce i diritti sociali e il diritto di partecipazione dei sindacati → modello regolativo dal basso basato sul pluralismo corporativo
 - New Deal (1933-37): riconoscimento della contrattazione collettiva; definizione dell'orario settimanale (40 ore) e del salario minimo; nasce un primo impianto di assicurazione obbligatoria, ma ... permane l'idea che la povertà sia una colpa = spesa sociale bassa
-

Regimi totalitari

- Contrasto alle richieste di cambiamento sociale; smantellamento dei sindacati e delle istituzioni democratiche
 - Germania: internamento degli indigenti, politicizzazione della sanità (evitare il deterioramento del popolo)
 - Italia: Concordato Stato – Chiesa del 1929: Chiesa si occupa dell'assistenza, Stato si occupa delle questioni che hanno a che fare con la socializzazione politica → istituzionalizzazione degli interventi = nascita di INPS e INAIL
-

Rapporto Beveridge (Regno Unito)

- 1941: istituzione di un comitato presieduto da Lord Beveridge
- 1942: presentazione del piano per la sicurezza sociale che entra in vigore nel 1945
- Povertà e mancanza di salute legate alla mancanza di reddito → sussidi compensativi erano sotto la soglia di sussistenza e penalizzanti per chi aveva responsabilità familiari
- Lotta alla povertà → politica di progresso sociale → affrontare la mancanza di reddito, l'ignoranza, l'incuria, la malattia → politica sociale correlata alla politica economica → obiettivo = piena occupazione



Punti del piano

- Passaggio dall'assicurazione dei lavoratori a quella di tutti i cittadini
 - Attenzione alle famiglie numerose (assegni familiari)
 - Servizio sanitario nazionale gratuito per tutti i cittadini
 - Universalità e unitarietà del sistema assistenziale
-

Punti del piano (integrati tra loro)

- **Sussidi di sussistenza** = quote omogenee per interruzione del reddito percepito es. disoccupazione, invalidità, anzianità. Era previsto il pensionamento a 65 anni per gli uomini, 60 per le donne.
 - **Sistema di contribuzione uniforme** = stessi contributi per stesse forme previdenziali (eccezioni per lavoratori ad alto rischio che ricevevano speciali sussidi e pensionamenti)
 - **Unificazione delle responsabilità amministrative** → Ministero per la sicurezza sociale
 - **Classificazione e inclusione** → 8 categorie di lavoratori (in base al genere e alla tipologia di lavoratori) → inclusione di tutti nel sistema previdenziale, ma con differenze rispetto alle tipologie di sussidio (es. lavoratore dipendente riceveva il massimo dei sussidi, le altre categorie avevano minori protezioni)
-

Il dopoguerra

- Abbandono dell'impostazione paternalistica e discrezionale nelle politiche sociali
 - Nucleo centrale: assicurazioni sociali + impiego dello Stato in alcuni settori dell'economia e della vita sociale (es. mercato del lavoro, scuola, sanità, ecc.)
 - Principi ispiratori:
 - Pieno impiego (Keynes) → sfera economica e sfera sociale reciprocamente connesse
 - Rifiuto dell'assistenza come carità discrezionale
 - Differenziazione tra i diversi modelli di welfare in base a:
 - Adeguatezza ed equità dei programmi di sicurezza sociale
 - Standard di uguaglianza stabiliti a livello centrale e libertà locali
 - Sicurezza economica per tutti e libertà individuale di azione economica
 - Programmazione dei servizi da parte dello Stato e libero arbitrio del mercato
-

Anni '60 – prima metà anni '70

- Sviluppo economico → massima espansione del welfare
- Da logica redistributiva (redistribuzione di risorse) → a strumento di distribuzione di redditi
- Servizi e misure assistenziali rivolti alla maggioranza della popolazione che vive in una condizione intermedia tra ricchezza e povertà



- Sviluppo economico consente aumento della spesa per interventi pubblici
- Deficit spending → misure vengono previste senza accertarsi della copertura finanziaria
- Dalla politica di classe alla politica delle categorie → gruppi di pressione che ottengono maggiori benefit rispetto a quelli di cui avrebbero avuto diritto

Ampliamento dei benefici e dei beneficiari

Da intervento reattivo a intervento preventivo

Stato garante del benessere

Crisi economica

- Crisi petrolifera (metà anni '70) + crisi economica + tensioni sociali = cadono i tassi di crescita economica, aumenta la disoccupazione, aumenta la spesa sociale → Stato sociale oggetto di processi di ristrutturazione per sanare bilanci pubblici
- Critiche al WS:
 - Costi = tasse per sostenere welfare gravano sul ceto medio e basso; impossibile ricorrere al deficit pubblico
 - Efficienza delle politiche sociali = incapacità dei servizi statali di redistribuire denaro e servizi a chi ne ha veramente bisogno
 - Eccesso di regolazione = gigantismo burocratico → timore di espansione del potere statale ed emersione di una spinta individualista



Anni '80 – '90

- Revisione della spesa pubblica → riduzione dell'apparato amministrativo
 - Strumento = decentramento amministrativo → valorizzare le comunità locali + contenere i costi statali
 - Dopo gli anni '80 lo Stato si occupa di materia a maggior impatto sociale (no materie eccessivamente conflittuali o meno rilevanti)
 - Anni '90 → trasferimento di funzioni e budget al livello locale → welfare mix
 - Gruppi favoriti (= maggiori benefit) e gruppi svantaggiati (sotto-occupati, persone con percorsi lavorativi frammentati, donne, immigrati, ecc.)
-

Logiche politiche e welfare state

redistribuzione

- Assicurazioni obbligatorie → questioni: modalità di finanziamento (= chi deve pagare e quanto); per quali prestazioni

distribuzione

- Crescita economica → massa media (=ceto medio) → beneficiaria e contribuente del WS → trasferimenti incrociati all'interno del ceto medio = si sa chi riceve e quanto, ma non esattamente chi paga
- Asimmetria costi/benefici
- Attori politici: strategie di cooperazione (per massimizzare le quote da dividere) e compromesso (tutti ricevono qualcosa)
- Domanda di prestazioni: dalle classi alle categorie (gruppi di pressione)
- Offerta: competizione dei partiti nell'elargizione di benefit per godere dei favori dell'elettorato

sottrazione

- Cancellazione o sensibile riduzione di spettanze codificate (es. pensioni)
- Nuove sedi di conflitto: dal parlamento alla piazza → tagli decisi in Parlamento
- Attori politici: ricerca di consenso mantenendo delle logiche distributive

Politiche sociali

Welfare state

- Complesso sistema politico-amministrativo istituzionalizzato dagli Stati nazionali per rispondere agli squilibri creati dal mercato
 - Tre fattori portanti:
 - Sviluppo economico
 - Diritti di cittadinanza
 - Equità sociale
- } → differenziazione dei tipi di welfare state

Sviluppo del welfare = ridurre la disuguaglianza generata dai processi di produzione riconoscendo lo status di cittadino → uguali diritti e doveri

**Cittadinanza
sociale**

Come?

Germania

- Bismarck → assicurazioni sociali
- Strumento per contenere le rivendicazioni della classe operaia

Regno Unito

- Rapporto Beveridge
- Interventi sistematici di garanzia per tutti i cittadini (rischio di povertà del periodo postbellico)

Anni '50-60 → welfare state deve garantire principi di equità sociale = intervento pubblico finalizzato a raggiungere un equilibrio tra capitalismo e benessere sociale

Equità: quale significato?

- Giustizia e imparzialità
- Uguaglianza nelle prospettive di vita
- Differenziazione meritocratica
- Accesso universalistico e solidarietà

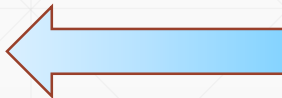
+ gestione dei conflitti di classe



Differenziazione delle politiche sociali



Lo Stato sociale non si preoccupa allo stesso modo del benessere dei cittadini nei diversi Paesi



Destinazione delle risorse:

1. Politiche universalistiche
2. Politiche assicurativo-previdenziali
3. Politiche assistenziali

Politiche universalistiche e di sicurezza sociale

- Copertura dei rischi sociali estesa a tutti i cittadini indipendentemente dalla loro partecipazione al mercato del lavoro (es. Paesi scandinavi)
 - Sistema finanziato dal gettito fiscale e non dai contributi sociali = si accede al servizio indipendentemente dai contributi versati
 - Pagamento delle tasse → finanziamento dello stato sociale → comporta:
 1. Uguale opportunità di accesso dei cittadini ai servizi
 2. Maggiore copertura dei rischi → in tutte le fasi della vita dell'individuo
 3. Rete capillare di servizi finalizzati a fornire beni pubblici (es. istruzione, cura, ecc.) → riduce i compiti di cura delle famiglie = maggiore partecipazione delle donne al mercato del lavoro
-

Politiche di tipo assicurativo-previdenziale

- Erogazione di prestazioni standardizzate in forma automatica e imparziale in base a specifici diritti/doveri individuali (es. versamento dei contributi) secondo modalità istituzionali altamente specializzate e centralizzate → es. accesso alla pensione dipende dalla situazione contributiva di ciascuno
- I beneficiari delle politiche sociali sono **assicurati** contro rischi specifici collegati all'attività svolta => beneficiario = lavoratore
- Sistema è differenziato per genere e classi di età → prototipo = maschio adulto capofamiglia → destinatario diretto delle politiche sociali
- Destinatari indiretti = familiari a carico



Differenze nei sistemi assicurativi

1. Chi contribuisce all'assicurazione sociale (es. individuo, datore di lavoro, Stato)
→ varia a seconda del settore occupazionale, tipo di lavoro, caratteristiche degli assicurati, rischio coperto
 2. In che modo è calcolata la contribuzione → fissa o in percentuale sul reddito
 3. In che modo sono calcolate le erogazioni agli assicurati → uguali per tutti o proporzionate alle retribuzioni percepite
 - Combinazione dei tre fattori = impatto redistributivo del sistema assicurativo
-

Politiche assistenziali

- Erogazione di benefici e prestazioni in base alla prova dei mezzi (means test) = verificare il reddito di coloro che fanno richiesta di una determinata prestazione
- Intervento pubblico è destinato ai più bisognosi
- Mercato e famiglia → compito di creare opportunità di inserimento sociale
- Accertamento → prevede due passaggi:
 1. Riconoscimento del bisogno
 2. Mancanza di risorse sufficienti per affrontare autonomamente il bisogno (non solo economiche, anche rete familiare)

Cittadino assistito

Civilmente obbligati

Limiti e differenze

- Limiti:

1. Scarsa efficacia delle misure assistenziali
2. Trappola della povertà → difficilmente i cittadini riescono a uscire dalla situazione di bisogno es. ricollocarsi nel mondo del lavoro

- Differenze:

1. Soglie di reddito stabilite per l'accesso alle prestazioni
 2. Rete familiare considerata (conviventi o rete allargata?)
 3. Discrezionalità delle organizzazioni: chi può accedere? E per quanto tempo? → rischio di pratiche clientelari
-

Modalità di intervento del WS (Ferrera)

	Assistenza sociale	Assicurazione sociale	Sicurezza sociale
Copertura	Universale, ma selettiva	Occupazionale	Universale
Prestazioni	Collegate alla situazione di bisogno	Contributive/retributive	A somma fissa
Finanziamento	Fiscalità generale	Contributivo	Fiscalità generale

Tabella 1.2 - Maggiori componenti della spesa sociale italiana. Anno 2019 e confronto con 2017

<i>milioni di €, % del totale e del PIL</i>	2019			
	<i>spesa delle PA</i>	<i>spesa totale</i>	<i>in % del totale</i>	<i>in % del PIL</i>
Spesa per prestazioni di protezione sociale	478.517	507.356	100%	28,3%
di cui: Prest. Monetarie prev.: pensioni IVS	275.027	276.051	51%	15,4%
di cui: Prest. Monetarie prev.: TFR	14.053	26.753	5%	1,5%
di cui: Prest. Monetarie prev.: malattia	7.942	12.247	2%	0,7%
di cui: Prest. Monetarie prev.: disoccupazione	12.519	12.519	2%	0,7%
di cui: Prest.monetarie prev.: assegni familiari previdenziali	6.033	6.033	1%	0,3%
di cui: Altre prest. Monetarie prev. (*)	1.986	11.754	5%	0,7%
di cui: Prest. monetarie assist: assegno soc e pens di guerra	5.122	5.122	1%	0,3%
di cui: Prest. monetarie assist.: invalid civile	18.465	18.465	3%	1,0%
di cui: Prest. monetarie assist: altri trasferimenti	20.056	20.056	6%	1,1%
di cui: Prest. in servizi: sanità	108.551	108.551	21%	6,1%
di cui: Prest. in servizi: non sanitarie	8.763	9.805	2%	0,5%

Tabella 1.3 - La spesa sociale a livello comunale: valore assoluto, pro-capite e aree di intervento. Anno 2018

Fonte: Istat, Indagine sulla spesa sociale dei comuni singoli e associati (compresa spesa per nidi)

2018	spesa complessiva		composizione percentuale della spesa							
	in milioni di €	in € pro-capite	famiglia e minori	disabili	dipendenze	anziani	immigrati e nomadi	disagio adulti povertà	multiutenza	totale
Italia	7.472	124	38%	27%	0%	17%	5%	8%	5%	100%
Nord-ovest	2.147	133	39%	29%	0%	15%	4%	7%	6%	100%
Piemonte	555	127	37%	25%	0%	16%	6%	9%	7%	100%
Valle d'Aosta	26	210	23%	0%	0%	73%	0%	2%	1%	100%
Liguria	218	140	45%	20%	1%	17%	2%	9%	6%	100%
Lombardia	1.347	134	40%	32%	0%	14%	3%	5%	6%	100%
Nord-est	2.061	177	36%	24%	1%	21%	5%	7%	6%	100%
Trentino Alto Adige	419	392	32%	20%	1%	37%	1%	6%	3%	100%
P.A. Bolzano	286	540	30%	18%	1%	46%	1%	4%	0%	100%
P.A. Trento	133	246	37%	25%	0%	19%	0%	9%	9%	100%
Veneto	535	109	32%	29%	1%	20%	2%	8%	7%	100%
Friuli-Venezia Giulia	337	277	23%	30%	0%	25%	6%	10%	6%	100%
Emilia Romagna	771	173	47%	20%	0%	12%	8%	6%	7%	100%
Centro	1.645	137	41%	24%	0%	16%	5%	8%	5%	100%
Toscana	512	137	39%	21%	0%	23%	4%	7%	6%	100%
Umbria	83	94	47%	22%	1%	12%	6%	6%	6%	100%
Marche	165	108	34%	31%	0%	12%	4%	5%	13%	100%
Lazio	885	150	44%	24%	0%	14%	5%	10%	3%	100%
Sud	811	58	40%	26%	0%	17%	5%	7%	5%	100%
Abruzzo	95	73	39%	36%	0%	12%	4%	6%	3%	100%
Molise	21	70	29%	24%	0%	11%	12%	12%	11%	100%
Campania	325	56	40%	28%	0%	19%	2%	6%	5%	100%
Puglia	293	73	44%	20%	0%	16%	5%	9%	6%	100%
Basilicata	34	59	36%	31%	1%	14%	8%	6%	4%	100%
Calabria	42	22	33%	20%	1%	20%	14%	10%	3%	100%
Isole	809	122	30%	37%	0%	14%	6%	9%	3%	100%
Sicilia	409	82	40%	29%	0%	13%	11%	5%	2%	100%
Sardegna	400	243	20%	46%	0%	15%	1%	15%	3%	100%

Disuguaglianza redistributiva

- Accesso ai servizi e trasferimenti monetari subordinato al versamento di contributi previdenziali



Chi è considerato povero?

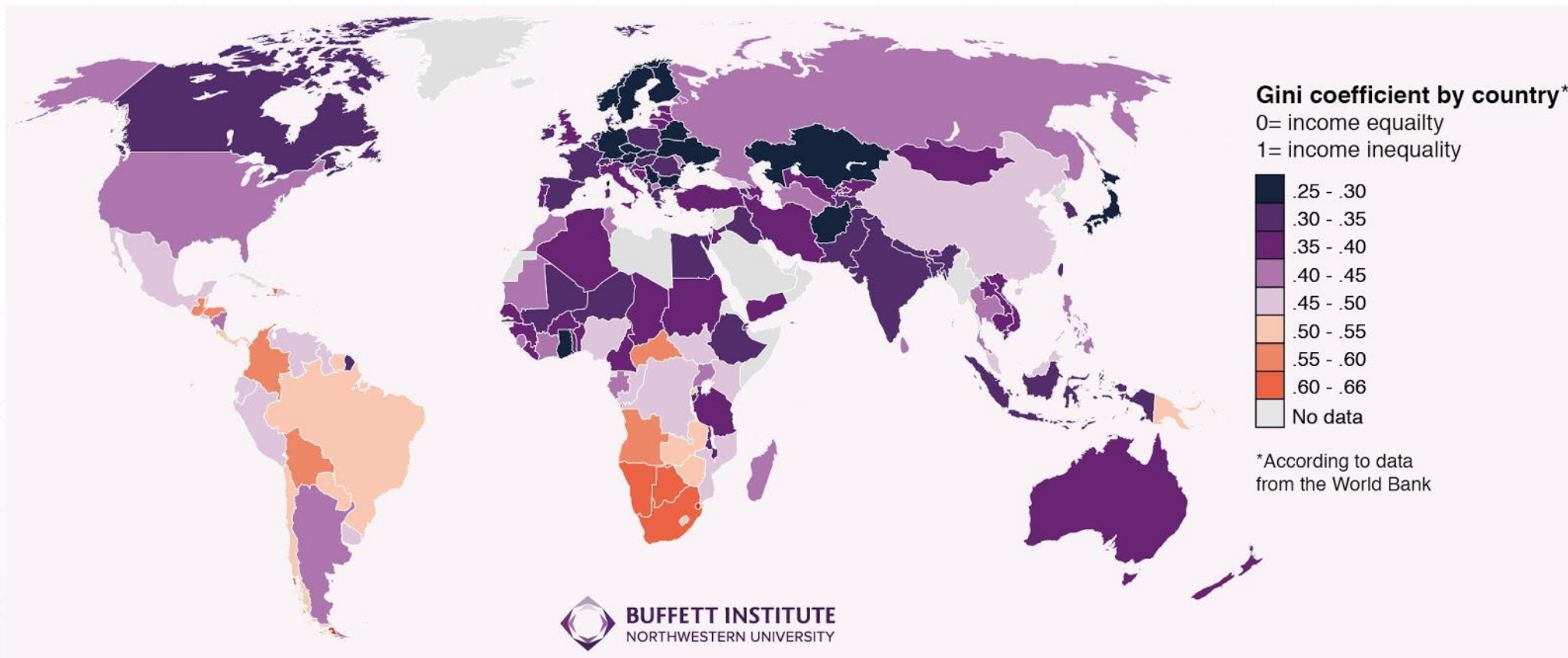
- Chi vive sotto una certa soglia di reddito annuo

	Danimarca	Germania	Italia	Regno Unito
%popolazione a rischio di povertà prima dei trasferimenti di welfare	26,9	25,0	24,7	29,3
%popolazione a rischio di povertà dopo i trasferimenti di welfare	12,1	16,7	19,4	18,8
Indice di Gini	28,8	30,2	35,1	32,6

Indice di Gini

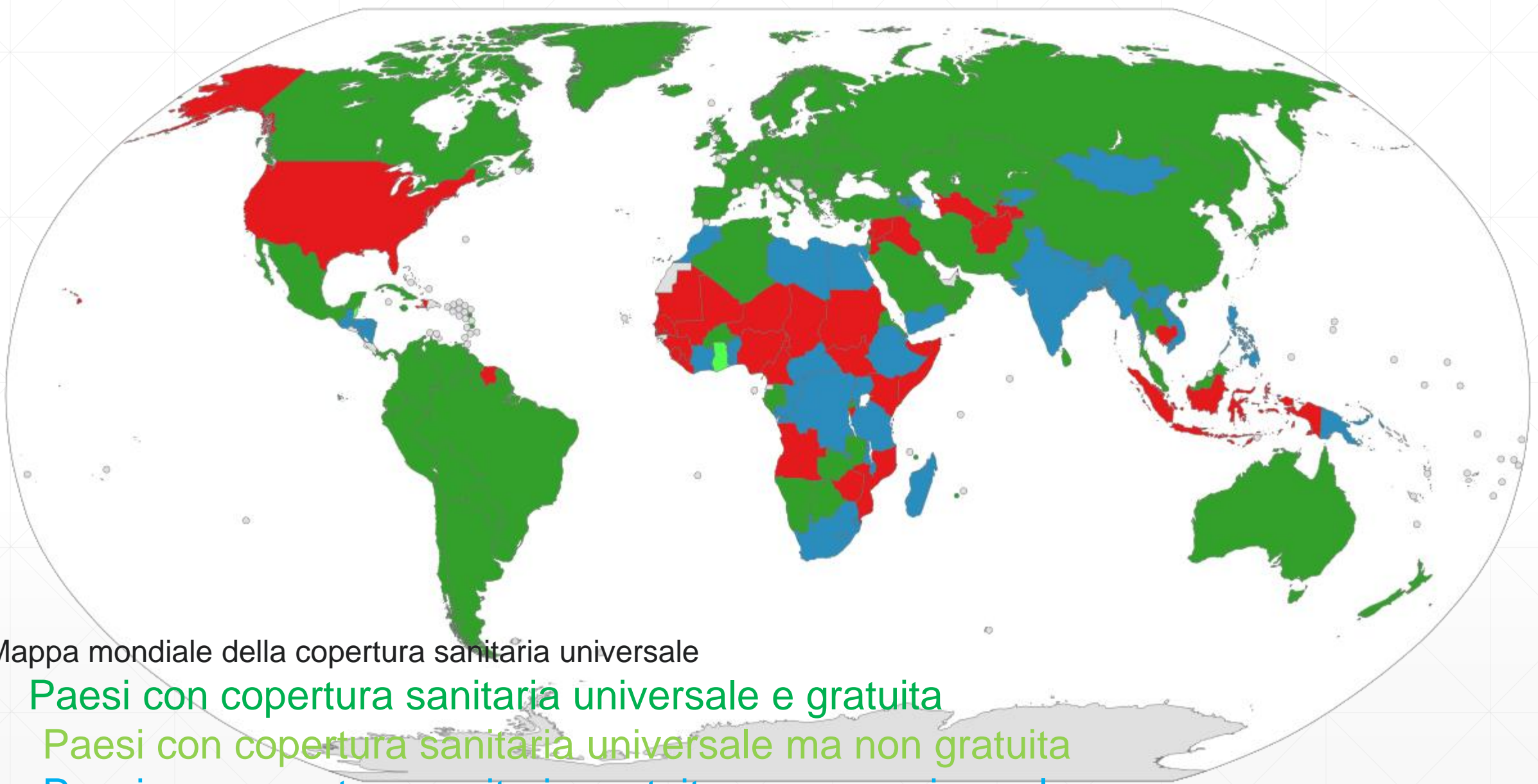
- Strumento per calcolare la diseguaglianza di reddito e l'iniqua distribuzione della ricchezza all'interno di un sistema sociale.
 - Si tratta in pratica di un **numero compreso da 0 a 1**. Lo zero indica una situazione in cui **tutti i cittadini hanno lo stesso reddito**, mentre il **valore 1** corrisponde alla situazione dove **una sola persona percepisce tutto il reddito** del paese mentre tutti gli altri hanno reddito nullo. In altre parole, più basso è il valore, più uguale è la distribuzione.
 - Può essere moltiplicato per 100 = 0 situazione in cui tutti hanno lo stesso reddito, 100 situazione in cui un solo cittadino detiene tutto il reddito del Paese.
-

Distribuzione della disuguaglianza (2016)



Italia	0.322
Piemonte	0.311
Valle d'Aosta / Vallée d'Aoste	0.29
Liguria	0.294
Lombardia	0.32
Trentino Alto Adige / Südtirol	0.277
Provincia Autonoma Bolzano / Bozen	0.284
Provincia Autonoma Trento	0.269
Veneto	0.275
Friuli-Venezia Giulia	0.284
Emilia-Romagna	0.299
Toscana	0.29
Umbria	0.273
Marche	0.285
Lazio	0.335
Abruzzo	0.304
Molise	0.314
Campania	0.332
Puglia	0.316
Basilicata	0.307
Calabria	0.33
Sicilia	0.345
Sardegna	0.305

Fonte: ISTAT



Mappa mondiale della copertura sanitaria universale

Paesi con copertura sanitaria universale e gratuita

Paesi con copertura sanitaria universale ma non gratuita

Paesi con copertura sanitaria gratuita ma non universale

Paesi senza copertura sanitaria nè universale nè gratuita

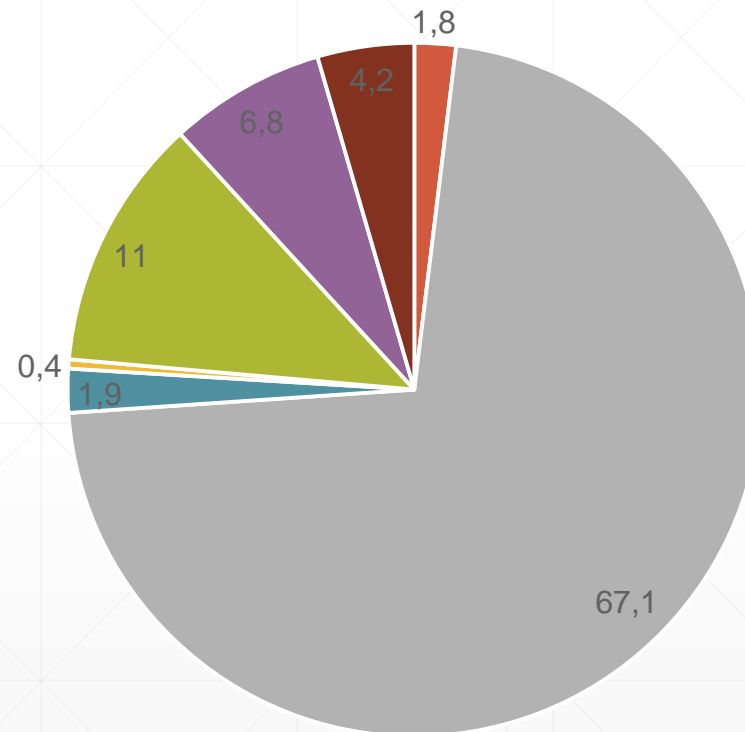
Sconosciuto

Politiche sociali in Italia

Ripartizione della spesa sociale

Percentuale sul PIL 19,8 (media UE 28,6)
Percentuale sulla spesa pubblica 60,1
Pro capite 7.396,32

spesa sociale 2013



■ famiglie e minori ■ pensioni ■ politiche del lavoro ■ politiche attive del lavoro ■ protezione sociale ■ salute ■ istruzione

Welfare state in Italia

- Logica previdenziale = sistema contributivo basato sulla posizione lavorativa della persona con disuguaglianze in relazione alle diverse 'categorie' di lavoratori
 - Logica assistenziale = si basa sulla prova dei mezzi
 - Logica universalistica = servizio sanitario nazionale → unica eccezione
-

Lo sviluppo delle politiche sociali

- Dopoguerra – parole chiave: democrazia, ricostruzione, coesione sociale → sviluppo di interventi di tipo categoriale → proliferazione di enti assistenziali → **utente assistito** (bisognoso)
 - Contestazione del '68
 - L'era delle riforme (anni '70) – parole chiave: decentramento, deistituzionalizzazione → riforma del diritto di famiglia, decentramento amministrativo (= centralità del Comune), deistituzionalizzazione
 - DPR 616/77 affida ai Comuni le funzioni assistenziali e sopprime gli enti assistenziali → **cittadino utente**
 - 1978 istituzione del Servizio sanitario nazionale (logica universalistica)
 - Anni '80 leggi regionali di riordino del sistema assistenziale
 - Anni '90 – parole chiave: privatizzazione, welfare mix → sviluppo del III Settore → **utente-consumatore**
 - Riforma del sistema sanitario → nascita delle Aziende sanitarie
-

Processi di privatizzazione – anni '90

(New Public Management)

- Logiche di mercato devono diventare predominanti anche nelle politiche pubbliche
 - Ridimensionare intervento statale/pubblico
 - Esternalizzare/privatizzare → introdurre spazi di competizione tra privati
 - Managerializzazione → intesa come:
 1. Misura organizzativa
 2. Forma di politica pubblica
 3. Ideologia
-

- Empowerment of Citizen
- Decentralization
- Freedom of Choice

New Public Management

- Restructuring of Government organization
- Cost Cutting and facilitates income growth

- Managerial Support services
- Secure better service to the citizens
- Managerialism

- Efficiency
- Economy
- Effectiveness

New Public Management

- ❑ **Gestione delle attività per obiettivi**
→ orientamento a raggiungere il risultato piuttosto che conformità alla norma
- ❑ Marcata **contrattualizzazione** dei rapporti di lavoro (forme contrattuali differenti, maggiore flessibilità nelle prestazioni lavorative)
- ❑ **Lavoro per progetti** con costituzione di gruppi di lavoro interdisciplinari composti da persone interne ed esterne all'organizzazione

Managerializzazione dei servizi

- Misura organizzativa:

- I. Insieme di processi gestionali volti ad accrescere l'efficacia e l'efficienza della pubblica amministrazione

- II. Potere discrezionale dei dirigenti → Si contrappone al modello burocratico fondato sulla conformità alle norme

- III. Managerializzazione comporta un'intensificazione delle procedure di rendicontazione → obiettivi:

- 1. Controllare nel dettaglio i risultati delle azioni

- 2. Dar conto dell'uso delle risorse

Performance Management



Ruolo del III settore

▪ Tre parole chiave:

1. Esternalizzazione dei servizi: affidamento a terzi (privatizzazione dei servizi)

2. Welfare mix

3. Governance multilivello

Privatizzazione

- Due traiettorie

1. Servizi offerti da soggetti privati (competizione): parità di ruoli tra soggetti pubblici e privati

2. Passaggio di funzioni dallo stato a soggetti privati: il pubblico mantiene una posizione di autorità e il privato si configura prevalentemente come soggetto erogatore

Welfare mix

I soggetti privati (III settore) assumono un ruolo sempre più rilevante, affiancando lo stato e le famiglie

Limiti del NPM

- Troppo centrato sulla dimensione interna delle organizzazioni
 - Orizzonte temporale di breve termine
 - Visione dello Stato quale detentore di un monopolio decisionale
 - Manca la capacità di coordinare le relazioni tra diversi attori (istituzionali, privato sociale, privato for profit e organismi sovranazionali)
-

Public governance

- Modalità di governo basata sul consenso e la partecipazione di attori pubblici e privati (non-profit e profit) che collaborano e decidono su tematiche di interesse comune
 - Attenzione alle relazioni e ai partenariati tra diversi attori e al bilanciamento di obiettivi e interessi
 - Si colloca a metà strada tra il libero mercato e la relazione gerarchica
-

NPM e Public governance

	NPM	Public Governance
Attività principale	Superamento del modello burocratico (conformità alla norma); cittadino-cliente da soddisfare mediante una pluralità di servizi	Capacità di catalizzare le risorse del territorio; collaborazione e bilanciamento degli interessi
Fonte di legittimazione	Rispetto delle condizioni economiche (efficacia, efficienza, economicità)	Partecipazione attiva e cooperazione
Stile direzionale	Stile diretto (decisioni in capo alla PA)	Stile indiretto (non decide solo PA); negoziazione, comunicazione tra le parti
Meccanismi di gestione delle relazioni	Dinamiche proprie del mercato; transazioni di tipo impersonale	Dà valore alla partecipazione, alla dialettica, al confronto

La legge 328/2000

- Legge 328/2000 – legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali
 - Riorganizza l'intero sistema socioassistenziale
 - Obiettivo: realizzare un **sistema** integrato finalizzato a **promuovere il benessere** di tutti i cittadini attraverso un **accesso omogeneo ai diritti sociali**
 - La legge ridefinisce le competenze tra Stato, Regioni, Comuni in base al principio di **sussidiarietà verticale**
 - Stato definisce i **livelli essenziali di assistenza** (LIVEAS)
 - A livello locale (Comune o associazioni di Comuni): **programmazione partecipata** del sistema integrato di interventi e servizi sociali (= pubblico e privato → **sussidiarietà orizzontale**) → adozione di una prospettiva di **governance**
-

La legge 328/2000

Macro

- Governance multilivello
- Piano di zona

Meso

- Gestione associata
- Esternalizzazione

Micro

- Accesso ai servizi (LEA, segretariato sociale, valutazione amministrativa del bisogno, voucher)

Le principali innovazioni

► *Sul versante dell'erogazione dei servizi:*

1. Viene sancito il principio dell'**universalismo selettivo** = l'accesso ai servizi socioassistenziali è un diritto soggettivo riconosciuto a tutti i cittadini (universalismo), ma ad alcune categorie viene riconosciuta la priorità nell'accesso sulla base di una situazione di bisogno (selettivo)
 2. Viene promossa la **logica della programmazione** degli interventi e dell'**operatività per progetti** e sottolineata l'importanza della valutazione degli stessi
 3. Vengono introdotti i **titoli sociali** (buoni sociali o voucher) per l'accesso ai servizi
-

arealocale.com



EQUALITY



EQUITY

Le principali innovazioni

► *Sul versante organizzativo:*

1. **Governance multilivello** (Rossi, 2014)
 2. Diversa tipologia di enti che erogano i servizi (es. ente pubblico, privato sociale, ...)
 3. Gestione associata tra Comuni = i servizi possono essere erogati dal singolo Comune oppure i Comuni possono associarsi per erogare i servizi (omogeneità dell'offerta in un determinato territorio, generalmente coincidente con il distretto sanitario)
-

governance

- modo di governo, conduzione, direzione
 - Nel linguaggio aziendale → maniera, stile o sistema di conduzione e di direzione di un'impresa (vedi *corporate governance*, propr. «governo, direzione dell'impresa»)
 - In senso più ampio → insieme dei principi, dei modi, delle procedure per la gestione e il governo di società, enti, istituzioni, o fenomeni complessi, dalle rilevanti ricadute sociali
 - Comporta un ampliamento delle titolarità = sono coinvolti più soggetti
 - Diminuisce la via autoritativa pubblica e aumentano le forme di collaborazione
-

Government e governance

Government

- Forma più tradizionale di gestione delle politiche pubbliche fondata sull'autorità degli organi di governo istituzionali
- Organi di governo istituzionali:
- assumono la responsabilità esclusiva delle scelte (in base al principio di rappresentanza democratica)
- centralizzano la gestione dei processi

Governance

- Attività sviluppate sulla base di scopi condivisi (non necessariamente formalizzati)
 - Ampliamento dei soggetti che assumono la responsabilità delle decisioni
 - Diversa relazione tra soggetti → crescita di forme di collaborazione e minor autorità istituzionale
-

Governance: i modelli

- Modello **clientelare**: relazioni particolaristiche tra politici e diversi stakeholders mossi dal perseguimento di benefici specifici → maggior attenzione verso interessi individuali raggiunti attraverso lo scambio di risorse materiali e simboliche → attori politici partecipano a forme di **negoziazione** con gruppi specifici (consenso politico)
 - Modello **corporativo**: attori pubblici e privati hanno la medesima capacità contrattuale → costruzione consensuale di obiettivi condivisi → **negoziazione** porta a **compromessi** – rischio che gruppi dominanti lascino poco spazio ad altri soggetti
 - Modello **manageriale**: introduce principi regolativi finalizzati all'efficacia e all'efficienza → **competizione** tra fornitori di servizi e **valorizzazione della scelta dell'utente** → principi del New Public Management – rischio che l'autoregolazione della domanda e dell'offerta releghi l'attore politico a un ruolo marginale (= difficile equilibrio tra interessi pubblici e privati)
-

Governance: i modelli

- Modello **pluralista**: elevata competizione tra i soggetti e government che svolge un ruolo di **mediazione** → particolare enfasi sulla capacità di gestione dei conflitti
 - Modello **partecipativo**: inclusione di un'ampia parte di società civile nella definizione, gestione e realizzazione delle politiche pubbliche – government di tipo democratico-inclusivo = finalizzata a incoraggiare la **partecipazione** dei soggetti alle azioni di governo
 - Modello **populista**: mobilitazione del supporto popolare nella definizione e realizzazione delle politiche – logica di governo di tipo democratico, finalizzata a creare **consenso**
-

Piano di zona

- È predisposto dai Comuni di un determinato ambito sociale (generalmente coincidente con il territorio del distretto sanitario)
- Ha durata triennale
- Definisce l'offerta dei servizi socioassistenziale sulla base delle esigenze individuate a livello territoriale (cfr Profilo di comunità)
- Alla definizione del Piano di Zona partecipano sia gli enti pubblici presenti nell'ambito sociale sia gli enti di terzo settore che concorrono all'erogazione dei servizi

PDZ come
prodotto

NB La L 328/2000 promuove la partecipazione attiva dei cittadini, con il contributo delle organizzazioni sindacali, associazioni sociali e di tutela degli utenti

PDZ come
processo

Il piano di zona indica:

- Gli obiettivi strategici e le priorità di intervento
 - Le modalità organizzative dei servizi
 - Le forme di rilevazione dei dati per il sistema informativo
 - Le modalità per garantire l'integrazione di servizi e prestazioni
 - Le modalità per garantire la collaborazione con i servizi periferici dello Stato (amministrazione penitenziaria e giustizia)
 - Le modalità per garantire la collaborazione con i soggetti operanti nell'ambito della solidarietà sociale e le altre risorse della comunità
 - Le forme di concertazione con l'azienda unità sanitaria locale
-

Come si costruisce il piano di zona?

- I Comuni dell'ambito sociale definiscono un accordo che funge da cornice per lo sviluppo del piano; indicano la sede organizzativa e il Comune che fungerà da capofila
 - Comuni e Aziende sanitarie concordano le linee entro cui si svilupperà il piano di zona
 - Proposte dei soggetti partecipanti → definizione della cornice da parte dei Comuni → sviluppo del piano di zona
-

Sanità e sociale

Piano sanitario nazionale
Piano sanitario regionale

Stato

Regione

Stato

Regione

Piano sociale nazionale

Piano sociale regionale

PAL

AULSS

AULSS

AULSS

Comune

Comune

Comune

distretto

PAT

PDZ

Ambito sociale

Terzo settore

Integrazione
socio-sanitaria

Riforma del Titolo V della Costituzione

- Ridefinisce le competenze di Stato e Regioni
 1. Materie di competenza esclusiva dello Stato
 2. Materie di competenza concorrente (Stato – Regioni)
 3. Materie di competenza esclusiva delle Regioni → Assistenza sociale
 - NB Allo Stato compete la definizione dei livelli essenziali di assistenza (LIVEAS)
-

Livelli essenziali di assistenza

- Il concetto viene introdotto con il D. Lgs 502/1992 (riforma sanità)
 - Viene ripreso nella Costituzione (riforma del Titolo V) → determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale (art 117, c.2, lett. M Cost.)
 - Livello essenziale = insieme di prestazioni che devono essere garantite a tutti i cittadini dal sistema sanitario (LEA) e dal sistema socioassistenziale (LIVEAS) secondo il principio dell'universalismo selettivo
 - Garantisce un'adeguata uniformità al trattamento sul piano dei diritti di tutti i soggetti
-

Cosa accade dopo la riforma della Costituzione?

- Sussidiarietà verticale → le Regioni mantengono sostanzialmente l'assetto previsto dalla L. 328/2000
 - Si mantiene l'enfasi sulla programmazione
 - Il PDZ rimane l'unità organizzativa e istituzionale di riferimento
 - Si mantiene la partecipazione del III settore
 - Si differenzia il ruolo assegnato alle Aziende
 - Si differenzia l'allocazione delle risorse
 - Criticità trasversali:
 - Sovraccarico normativo
 - Debole definizione dei LIVEAS
 - Definizioni incerte di comunità, rappresentanza, ecc → rischia di aumentare la discrezionalità
-

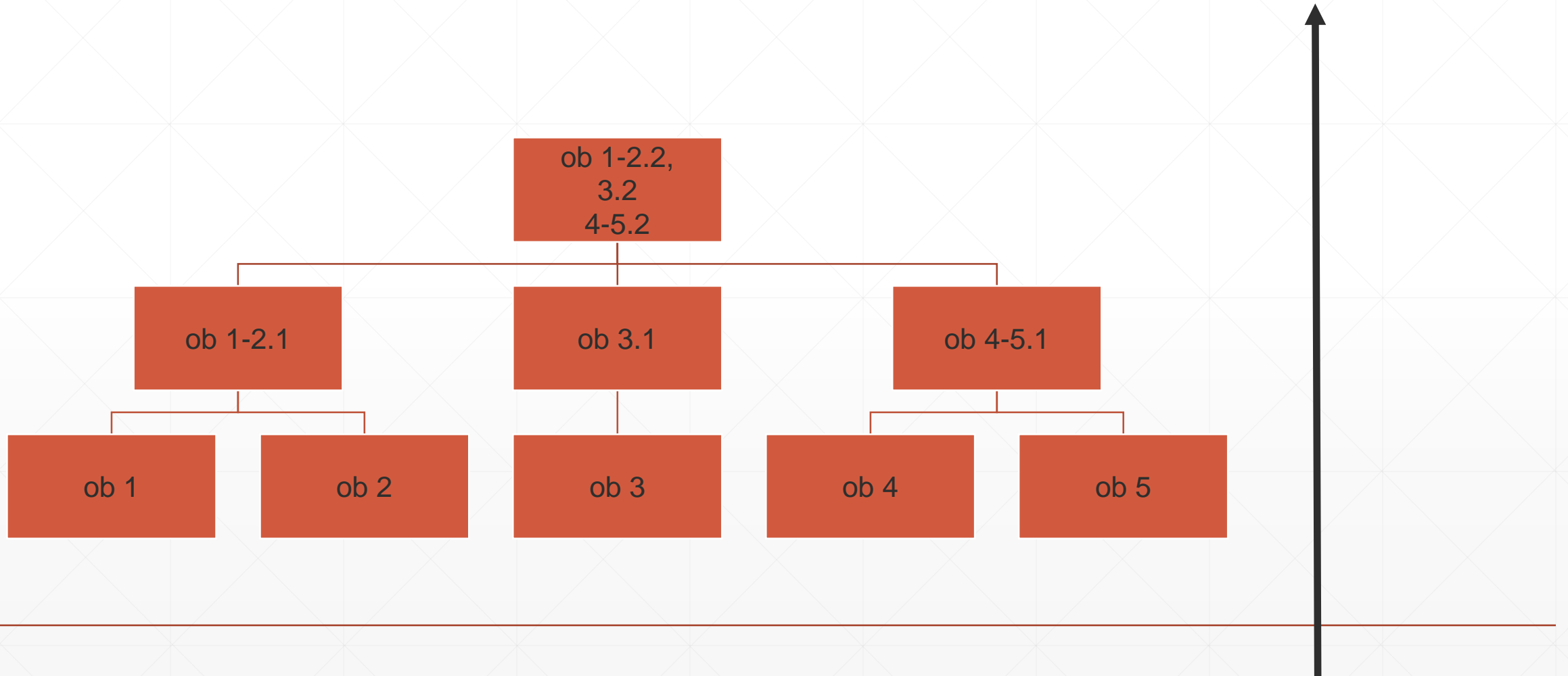
Costruire il piano di zona

Albero dei problemi

- Come fare a definire i problemi?
- I problemi devono basarsi sulla realtà: quanto più saranno vicini alla realtà, tanto più produrranno risultati apprezzabili
- Problemi concreti, reali, tangibili (basati su fatti e non su opinioni, verificati, chiari (= comprensibili da tutti), riferiti a elementi precisi
- I problemi individuati si collocano in un diagramma ad albero, secondo relazioni di causa-effetto che vanno dal basso verso l'alto



Albero degli obiettivi



Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali

2021-23

Pianificazione nazionale

- Il D.lgs 147/2017 istituisce la Rete della protezione e dell'inclusione sociale (art.21)
 - Alla Rete è affidata una progettualità programmatica legata ai tre Fondi sociali (= Fondo nazionale per le politiche sociali, Fondo povertà, Fondo per le non autosufficienze):
 - Piano sociale nazionale
 - Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà
 - Piano per la non autosufficienza
 - I piani sono triennali con aggiustamenti annuali
-

Scelte di fondo del sistema

- **Prossimità** alle persone e alle comunità territoriali → non basta la collocazione fisica, ma la programmazione deve mirare alla **consultazione** e alla **partecipazione attiva** dei cittadini
 - **Promozione** della **coesione sociale** e costruzione di **sicurezza sociale**
 - **Coessione sociale** = favorire pratiche di **cittadinanza attiva** e agire su fattori di crescita culturale e sociale
 - **Sicurezza sociale** = le persone hanno la **certezza di poter fruire** di una rete di **protezione** rispetto alle diverse difficoltà
-

Le scelte...

- Integrazione tra politiche sociali e altri settori es. salute, lavoro, istruzione...
 - Rapporto tra sviluppo sociale e sviluppo economico = un tessuto sociale più coeso e protettivo favorisce lo sviluppo economico
-

Approccio alla persona

- La persona al centro
- = superare la logica categoriale
- = non partire dalla risposta sociale, ma
- Intervento fondato su tre pilastri:



**Diritto a una
vita dignitosa**

**Attenzione
al contesto
familiare**

**Valorizzazione e
cura del contesto**



Approccio categoriale-approccio alla persona

- Approccio per target ha dei limiti (es. trasversalità), ma risponde all'organizzazione dei servizi, alla struttura del bilancio, alla raccolta dati e favorisce la specializzazione dei professionisti
 - Approccio alla persona è fondato sull'accesso, sulla valutazione multidimensionale, sulla definizione di un progetto personalizzato → superare logica categoriale = integrazione tra diversi settori
-

Livelli essenziali di assistenza

- Servizi e prestazioni che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale in base all'universalismo selettivo
 - Il concetto viene introdotto per la prima volta in ambito sanitario
 - Viene ripreso dalla L 328/2000
 - La riforma del titolo V della Costituzione (2001) assegna allo Stato il compito di definire i livelli essenziali di assistenza e alle Regioni il compito di legiferare in ambito sociale (competenza esclusiva)
 - Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali (2021): enuclea livelli essenziali delle prestazioni sociali (LEPS)
-

Livelli essenziali delle prestazioni in ambito sociale – LEPS (art. 22 L 328/2000)

- L 328/2000 formulazione generica
 - Misura nazionale di lotta alla povertà (SIA, 2017; Rei, 2018; RdC, 2019) → non si tratta solo di un trasferimento monetario, ma ha anche una componente di politica attiva → diritto alla presa in carico da parte dei servizi sociali e del lavoro
 - Legge di bilancio 2021: definisce il rapporto assistenti sociali/popolazione = 1:5.000; si prevede il rafforzamento dei servizi sociali
-

Tabella 1.5 - Assistenti sociali assunti a tempo indeterminato presso i servizi sociali territoriali. Dati effettivi 20

ambiti in % del totale regionale nel 2020			assistenti soc 2020	
oltre 1:6500	oltre 1:5000	oltre 1:4000		
0%	0%	0%	46,3	ABRUZZO
0%	0%	0%	11,9	BASILICATA
3%	3%	3%	51,0	CALABRIA
3%	0%	0%	350,2	CAMPANIA
87%	61%	39%	1118,0	EMILIA ROMAGNA
100%	100%	89%	385,2	FRIULI VENEZIA GIULIA
3%	0%	0%	455,8	LAZIO
44%	22%	17%	357,2	LIGURIA
57%	19%	2%	1654,8	LOMBARDIA
22%	4%	4%	186,3	MARCHE
0%	0%	0%	5,0	MOLISE
50%	19%	6%	761,7	PIEMONTE
4%	2%	0%	349,0	PUGLIA
88%	68%	44%	386,2	SARDEGNA
11%	0%	0%	511,4	SICILIA
50%	15%	8%	546,1	TOSCANA
25%	0%	0%	100,9	UMBRIA
100%	100%	100%	38,7	VAL D'AOSTA
57%	19%	10%	854,2	VENETO
34%	17%	10%	8170,0	TOTALE

Tabella 1.1 - LEPS e principali azioni di potenziamento

Intervento	sigla	tipologia	Servizio / Trasf Monet	Ambito di trattazione nel piano sociale (1)	Principali fonti di finanziamento nazionale (2)
Utilizzo dell'ISEE quale means test	ISEE	LEPS	S	PSN	bilancio
Servizio sociale professionale		LEPS	S	PPOV	Fondo povertà, FNPS, PON Inclusione, Fondo solidarietà comunale
Potenziamento professioni sociali		Potenziamento	S	PSN	FNPS, Fondo Povertà, PON Inclusione, Fondo solidarietà comunale
Pronto intervento sociale		LEPS	S	PPOV	React, Fondo povertà, FNPS, PON Inclusione
Punti unici di accesso	PUA	Potenziamento	S	PSN	FNPS, FNA
Valutazione multidimensionale e progetto individualizzato		LEPS/Potenziamento	S	PSN PPOV	FNPS, Fondo povertà, PON Inclusione, POC
Supervisione personale servizi sociali		LEPS	S	PSN	PNRR, FNPS
Dimissioni protette		LEPS	S	PSN / PNA	PNRR, FNPS, FNA
Prevenzione allontanamento familiare	PIPPI	LEPS	S	PSN	PNRR, Fondo povertà
Garanzia Infanzia		Potenziamento	S	PSN	PON Inclusione
Promozione rapporti scuola territorio	GET UP	Potenziamento	S	PSN	FNPS, POC, Pon Inclusione
Careleavers		Potenziamento	S	PSN - PPOV	Fondo povertà
Sostegno monetario al reddito	Rdc / Assegno sociale	LEPS	TM	PPOV	Bilancio (Fondo per il Rdc)
Presenza in carico sociale / lavorativa	Patto inclusione sociale/lavorativa	LEPS	S	PPOV	Fondo povertà, PON Inclusione
Sostegno alimentare	FEAD	Potenziamento	S	PPOV	FEAD, REACT, PON Inclusione 2021-2027
Housing first		Potenziamento	S	PPOV	PNRR, Fondo povertà
Centri servizio per il contrasto alla povertà	Stazioni di posta	Potenziamento	S	PPOV	PNRR, Fondo povertà
Servizi per la residenza fittizia		LEPS	S	PPOV	Fondo povertà
Progetti dopo di noi x categorie prioritarie		Obb servizio	S	PNA	Fondo dopo di noi
Progetti dopo di noi e vita indipendente		Potenziamento/LEPS	S	PNA	PNRR, FNA, Fondo dopo di noi
Indennità di accompagnamento		LEPS	TM	PNA	bilancio pubblico
Servizi per la non autosufficienza		Potenziamento/LEPS	S	PNA	FNA, risorse dedicate

Note/Legenda. (1) PSN Piano sociale nazionale (cap.2); PPOV Piano per la lotta alla povertà (cap. 3); PNA Piano per le non autosufficienze (cap. 4, che si aggiungerà nel 2022)). (2) FNPS: Fondo nazionale per le politiche sociali; FNA Fondo per le non autosufficienze; PNRR Piano nazionale di Ripresa e Resilienza; REACT EU Programma Recovery Assistance for Cohesion and the Territories of Europe; FEAD Fondo europeo aiuti agli indigenti; POC Piano Operativo Complementare Inclusione.